

IL CASO

Giustizia contabile La magistratura contro il governo: la riforma non va

Milano Sulla riforma del codice della giustizia contabile è scontro tra governo e Corte dei Conti. Al centro della battaglia c'è l'esercizio dell'azione erariale: il governo vuole cancellarne l'obbligatorietà, mentre i giudici della Corte vogliono preservarla.

Nell'articolo 51 dello schema di decreto legislativo, contenuto nell'atto del governo 313, un semplice «può» trasforma infatti l'obbligo del pubblico ministero di iniziare l'attività istruttoria una volta avuta notizia del danno erariale, in una mera facoltà. Mercoledì, nel corso di un'audizione in commissione Affari costituzionali alla Camera, l'associazione magistrati della Corte dei Conti ha sottolineato la «doverosità e l'irrinunciabilità dell'azione risarcitoria in quanto posta a tutela delle pubbliche risorse, nell'interesse del contribuente».

L'associazione ha evidenziato anche che il giudice deve sempre decidere la causa e l'azione erariale è e deve rimanere irrettabile mentre il codice proposto dal governo prevede la possibilità per il pubblico ministero di rinunciare agli atti del giudizio. Non solo. L'articolo 25 del codice introduce la figura del commissario ad acta per l'esecuzione delle decisioni in materia

pensionistica. I magistrati contabili propongono di sostituire l'espressione «decisioni in materia pensionistica» con la parola «sentenze» per avere un soggetto che si adoperi con certezza al recupero delle somme oggetto di condanna, visto che con le attuali regole nel quinquennio 2011-2015 è stato possibile recuperare solo il 33% delle somme per cui la Corte ha pronunciato sentenze di condanna definitive. L'Associazione ha chiesto anche misure più efficaci per l'esecuzione delle sentenze di condanna e per il potenziamento delle misure cautelari, fra cui l'accesso all'anagrafe dei conti per i danni procurati da funzionari o amministratori infedeli, con dolo o colpa grave. «Il nuovo codice scritto dal governo fa acqua da tutte le parti», commentano i deputati di Alternativa Libera, Massimo Artini e Marco Baldassarre. Sottolineando che, in un momento in cui emergono fatti gravi di spreco del pubblico denaro e di corruzione, la magistratura contabile deve poter avere adeguati strumenti per assicurare il ristoro integrale dei danni prodotti all'erario. Niente di più di ciò che la Guardia di Finanza fa già per contrastare reati di natura fiscale su input dell'Agenzia delle Entrate.

CC

24

Sono le modifiche proposte dall'associazione dei magistrati contabili al governo sulla riforma

